

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

481^A SEDUTA PUBBLICA

Giovedì 4 ottobre 1956 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle interpellanze:*

DELLI CASTELLI FILOMENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti definitivi sono stati presi affinché gli operai italiani non abbiano, nell'era delle scoperte atomiche, ad incontrare la morte fisica, tutte le volte che cercano lavoro all'infuori del territorio nazionale e che cosa, soprattutto, pensano di fare sindacati e Ministero del lavoro perché i poveri figli dell'Italia del sud non abbiano ad affrontare i lavori di miniera senza aver mai prima avuto in mano moto-picche, attrezzi minerari ed aver acquisito almeno una rudimentale cognizione della sicurezza dagli incidenti di lavoro. (483)

SANTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Sulle responsabilità — dirette ed indirette — della tragica sciagura della miniera Marcinelle, nonché sulle misure prese o preventivate per la tutela della sicurezza dei minatori italiani attualmente in Belgio. (484)

MACRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) quali provvedimenti sono stati adottati per provocare una rigorosa indagine sulle cause e sulle responsabilità della tragedia mineraria di Charleroi; 2°) quale azione intende svolgere il Governo e quali cautele adottare per garantire e proteggere la vita dei nostri lavoratori all'estero; 3°) quali iniziative, anche di carattere parlamentare, intende prendere il Governo anche per i lavoratori delle miniere italiane. (485)

CORBI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quale tempestiva ed efficace azione intendano intraprendere al fine di tutelare la vita, il lavoro e la dignità degli italiani che lavorano nelle miniere del Belgio. Per sapere altresì in quale misura fossero le competenti autorità del Governo italiano a conoscenza delle inumane condizioni di lavoro alle quali sono soggetti i nostri emigranti; e cosa abbiano fatto per evitare la tragica catena di omicidi bianchi, di cui quello di Marcinelle è l'ultimo e più spaventoso episodio. (486)

GRAY. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali dal 1947 ad oggi, malgrado il ripetersi annuale di evitabili sciagure minerarie nel Belgio col sacrificio annuale di vite italiane e dopo che in una sua personale ispezione il Sottosegretario Del Bo aveva dichiarato intollerabili le condizioni di non sicurezza e non assistenza sociale di quei nostri lavoratori, il Governo si sia molto tardivamente limitato a interrompere l'afflusso di nostri minatori in quelle miniere schiavisticamente sfruttate e non abbia sentito il dovere di richiamare in patria la nostra grande massa rimasta colà provocando così ogni anno nuovi contingenti di vittime italiane. (488)

BIGIANDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per sapere se, dopo la tragica conclusione del disastro di Marcinelle (Belgio), i Ministri interessati abbiano preso le misure necessarie a salvaguardare l'incolumità fisica dei nostri lavoratori emigrati in paesi esteri, in particolare nel Belgio, e più specificatamente per quelli adibiti ai lavori del sotterraneo e se le misure di difesa dei nostri lavoratori all'estero siano state estese alle condizioni ambientali di carattere igienico-sanitario; di alloggio e vitto, per quelle industrie nelle quali i nostri emigrati si alimentano nelle mense aziendali e per tutto ciò che riguarda le condizioni disciplinari e morali. (491)

ROCCHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda il Governo adottare, di fronte ad alcuni aspetti preoccupanti della nostra emigrazione — drammaticamente rivelati dall'immane sciagura di Charleroi — per assicurare ai nostri emigranti una maggiore tutela e per intervenire a sollevare le condizioni di vita nelle zone del nostro paese nelle quali la più intensa e massiccia spinta migratoria rivela l'assoluta insufficienza delle locali possibilità di lavoro. (492)

STORCHI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere l'opera svolta dal Governo in occasione della tragedia mineraria di Marcinelle al fine di accertarne le responsabilità ed assistere le famiglie delle vittime, nonché le misure che si intendono adottare nei confronti della emigrazione di minatori italiani nel Belgio, stante il ripetersi, specie in talune zone di tale paese, di così gravi sciagure. (493)

LIZZADRI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le misure prese per l'accertamento di tutte le responsabilità sulla tragica sciagura di Marcinelle e l'azione svolta per tutelare la sicurezza dei minatori italiani nel Belgio. (495)

ROBERTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali siano, a circa due mesi dalla sciagura di Marcinelle, i provvedimenti concreti adottati dalla direzione delle miniere e dal Governo belga per garantire la sicurezza dei lavoratori italiani addetti alle miniere; quali garanzie il Governo italiano abbia ottenuto in merito alla obiettività dell'inchiesta annunciata, e se ad essa partecipano rappresentanti dei lavoratori italiani; con quali modalità e controlli si organizzi la erogazione dei soccorsi raccolti da ogni parte per i superstiti ed i familiari delle vittime; se e in che modo si stia provvedendo all'avviamento al lavoro ed al soccorso immediato di quei lavoratori che hanno ritenuto, dopo il disastro, di abbandonare le miniere e far ritorno in Italia. L'interpellante chiede inoltre di conoscere i motivi per i quali, contrariamente agli accordi preliminari raggiunti da tutte le organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L., C.I.S.N.A.L., U.I.L.), nelle riunioni tenutesi presso il Ministero degli esteri, il Ministero del lavoro abbia invece limitato la partecipazione alla conferenza di Lussemburgo ai soli rappresentanti dei sindacati di proiezione governativa (C.I.S.L., U.I.L.). (496)

BRODOLINI. — *Ai ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Sulla sciagura mineraria di Marcinelle e sulle misure che si intende adottare per tutelare la vita dei minatori italiani all'estero. (499)

CAROLEO (CANTALUPO, BARDANZELLU, MARZANO, MATARAZZO IDA, BONINO, COTTONE). — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti adottati e sulle nuove intese raggiunte col Governo belga, a seguito della sciagura di Marcinelle, per garantire l'incolumità dei lavoratori italiani addetti alle miniere; sulle modalità di svolgimento ovvero sui risultati della inchiesta annunciata; e per conoscere infine se sia vero che ai nostri minatori tragicamente periti si siano volontariamente sostituiti alcuni loro congiunti recatisi a Charleroi per la triste circostanza. (500)

e delle interrogazioni:

LOPARDI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le cause del disastro nel quale hanno trovato quasi certamente morte i 133 minatori italiani (dei quali circa la metà abruzzesi) al pozzo del « Bois du Cazier » nel Belgio e per sapere se non si debbano ricercare precise responsabilità per deficienze degli impianti, negligenza delle misure di sicurezza e di igiene, inefficienza del meccanismo di controllo, ecc. Ciò in relazione anche alla lunga catena delle vittime italiane nel Belgio (Neuse, 22 novembre 1952: 2 morti; Wasmès, 14 gennaio 1953: 8 morti; Esperans, 26 settembre 1953: 7 morti; Mousen Fontaine, 19 gennaio 1954: 23 morti; Many, 24 ottobre 1953: 14 morti; Fontaine l'Eveque, 18 ottobre 1954: 1 morto; Rien du Coeur, 8 febbraio 1956: 7 morti). Per sapere altresì quale sia stata la politica migratoria dei Governi italiani fino ad oggi per la tutela degli interessi dei nostri lavoratori e quindi della dignità nazionale. Per conoscere, infine, quali provvedimenti adotterà il Governo italiano nei confronti delle famiglie delle vittime ed in relazione alla sicurezza dei cinquantamila minatori italiani che continuano a lavorare nelle miniere del Belgio. (2807)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Sulle ribalderie commesse alla frontiera contro alcuni famigliari dei minatori scomparsi nella tragedia di Charleroi. (2808)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Sulle disastrose condizioni di vita e di lavoro dei nostri minatori nel Belgio e sulle responsabilità dirette e indirette del disastro di Charleroi. (2809)

PINTUS. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere, per quanto riguarda la recente tragedia verificatasi nelle miniere del Belgio, se non ritengano proporre che le indagini per accertare le cause dei ricorrenti disastri in quelle miniere siano esperite da una commissione d'inchiesta composta di parlamentari italiani e belgi e che in avvenire il controllo dei sistemi di lavoro nelle miniere sia demandato alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Per conoscere infine se non ritengano di far valere nei contratti di ingaggio di operai italiani all'estero parità di diritti con i lavoratori locali, affinché nessuna discriminazione abbiano a subire in avvenire i minatori italiani che finora sembra siano stati destinati nei pozzi più pericolosi a svolgere la loro attività. (2810)

BERLINGUER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati presi in ordine al nuovo e più grave disastro nelle miniere belghe di cui sono stati vittime tanti lavoratori italiani e per conoscere se almeno quest'ultimo episodio consigli una politica nuova diretta ad evitare i continui licenziamenti specialmente nelle miniere sarde e ad arginare la disoccupazione crescente nell'isola, e cioè quelle dolorose condizioni che costringono tanti sardi ad emigrare anche in un paese nel quale devono affrontare il più esoso sfruttamento. (2811)

COLITTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato la catastrofe di Marcinelle, nel Belgio, e quali misure ritengono che debbano essere prese, perché siano evitate ulteriori tragedie, che vanno diventando sempre più luttuose nella storia mineraria mondiale. (2812)

CHIARAMELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) quali azioni in concreto, precedentemente al disastro di Marcinelle, il Governo aveva svolto presso il Governo belga per tutelare i lavoratori italiani occupati nelle miniere di carbone, e quali garanzie aveva ottenuto e di fatto erano state adottate; 2°) quale azione ha svolto, sta svolgendo ed intende svolgere dopo quest'ultimo disastro per tutelare efficacemente la vita e l'integrità fisica oltre le condizioni di lavoro dei nostri lavoratori in Belgio ed in generale all'estero, senza peraltro precludere l'impiego della mano d'opera italiana. (2813)

PENAZZATO. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali notizie possono comunicare sulla composizione e sulle prime risultanze della commissione di inchiesta sulla tragica sciagura di Marcinelle; e per conoscere quale azione è in corso da parte del Governo italiano per ottenere finalmente più certe e più efficaci garanzie per la sicurezza e la tutela dei minatori italiani occupati nelle miniere del Belgio. (2836)

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — in relazione alla recente tragedia verificatasi nella miniera belga di Marcinelle dove hanno trovato la morte 135 minatori italiani — quali siano stati i provvedimenti adottati dal Governo, dopo gli impegni presi davanti al Parlamento in occasione della interrogazione svolta alla Camera dei deputati a seguito delle notizie di un'altra grave sciagura nella miniera belga di Rien-du-Coeur, nel febbraio 1956. (2842)

PASTORE (ZANIBELLI, PAVAN, DE BIAGI, DRIUSSI, BIASUTTI, CAVALLARI NERINO, GITTI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per sapere: 1°) quali misure siano state prese per garantire ai minatori italiani ancora impiegati nelle miniere belghe una maggiore sicurezza delle condizioni di lavoro; 2°) le ragioni per cui la nostra rappresentanza diplomatica in Belgio non ha tenuto conto delle richieste dei sindacati italiani di partecipare alla commissione di inchiesta di Marcinelle e, senza interpellare il Ministro o il Sottosegretario per gli affari esteri, ha chiesto semplicemente al Governo belga l'inserimento dei lavoratori italiani scelti sul posto; 3°) se il Governo italiano sia intervenuto presso il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee e presso la C.E.C.A. per studiare con questi organismi un piano tendente a favorire l'emigrazione dei minatori italiani attualmente in Belgio rispettivamente verso paesi oltremare e verso altri paesi d'Europa nei quali siano garantiti oltre un adeguato salario, anche migliori condizioni di sicurezza per la loro incolumità fisica e per la loro salute; 4°) quali passi siano stati fatti presso le competenti autorità belghe perché pongano fine al reclutamento clandestino di lavoratori italiani per le miniere, sia in Italia, sia in Francia che in altri paesi europei, e quali istruzioni siano state date alle nostre autorità di polizia per impedire tale reclutamento in Italia. (2847)

2. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

TRUZZI E COLITTO — Interpretazione dell'articolo 3 della legge 4 marzo 1952, n. 110. (1767-1826).

e dei disegni di legge:

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 21 giugno 1955, n. 776, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (2020).

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo di base e degli Accordi supplementari n. 1 e n. 2 relativi all'assistenza tecnica in materia di formazione professionale, conclusi in Roma il 4 settembre 1952 fra l'Italia e l'Organizzazione internazionale del lavoro. (*Approvato dal Senato*). (2075).

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale n. 5 che apporta emendamenti all'Accordo del 19 settembre 1950 per l'istituzione di una Unione europea di pagamenti, firmato a Parigi il 30 giugno 1954. (*Approvato dal Senato*). (2076).

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo israeliano per il regolamento di alcune questioni in sospeso fra i due Paesi, concluso a Roma il 28 giugno 1954. (*Approvato dal Senato*). (2151).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa alle formalità prescritte per le domande di brevetto, firmata a Parigi l'11 dicembre 1953. (*Approvato dal Senato*). (2152).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla classificazione internazionale dei brevetti per invenzioni industriali, firmata a Parigi il 19 dicembre 1954. (*Approvato dal Senato*). (2153).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo generale relativo alla regolamentazione economica dei trasporti stradali internazionali con annessi Capitolo d'onori e Protocolli addizionale e di firma, concluso a Ginevra il 17 marzo 1954. (2272).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di analisi e di apprezzamento dei vini, conclusa a Parigi il 13 ottobre 1954. (2273).

Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi fra l'Italia e la Jugoslavia, conclusi in Roma il 31 marzo 1955: a) Accordo commerciale, con annessi Scambi di Note; b) Accordo di pagamento, con annessi Scambi di Note; c) Accordo per gli scambi locali tra le zone di frontiera di Gorizia, Udine e di Sesana, Nuova Gorizia, Tolmino, con annesso Scambio di Note; d) Accordo per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra, con annesso Scambio di Note. (2277).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale. (*Approvato dal Senato*). (2038). — *Relatore* SCOCA.

4. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore BRASCHI — Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, e del vincolo alberghiero. (*Approvata dal Senato*). (1932). — *Relatori*: ROCCHETTI, *per la maggioranza*; CAPALOZZA e MURDACA, *di minoranza*.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. (1119). — *Relatore* ELKAN.

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, concernenti modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato. (377-bis). — *Relatori*: PEDINI, *per la maggioranza*; BIMA, *di minoranza*.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.